

CEFALONIA CORFU

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E SUPERSTITI DIVISIONE "ACQUI,,"

Presidente Nazionale

Prof.ssa Graziella Bettini, Via Della Robbia 11- 52100 Arezzo Tel. 057524354 email Graziella.v.bettini@alice.it

Segretaria Nazionale

Luisa Cassandri Caleffi Piazza S. Tomaso 17 37129 Verona Tel.0458002035

Responsabile Redazione

Orazio Pavignani Via Chiesa 37 40010 Sala Bolognese (Bo) cell. 3355621479 email orazio21@alice.it

Periodico Trimestrale	Bologna – febbraio 2011	N° 28
-----------------------	-------------------------	-------

Pensiero della Presidente Graziella Bettini



Il giorno 19 settembre 2010, presso il Cimitero Militare greco di Rimini –Riccione si è svolta la Cerimonia in ricordo della Terza Brigata Alpina Greca che partecipò alle operazioni per la liberazione di Rimini, agli ordini della Quinta Brigata Canadese (Linea Gotica). Morirono 146 greci 116 dei quali sono stati seppelliti in quel Cimitero. L'Associazione Acqui, tramite la mia presenza, ha reso omaggio ai caduti greci nella nostra terra, ai greci che accolgono nella loro terra e nel loro mare il ricordo dei nostri caduti a Corfù e Cefalonia. E' stata come una "Restituzione". Mi è sembrato giusto ripensare al loro sacrificio nel "Giorno della Memoria" Certe

pagine di storia, come questa che ricorda quanti stranieri morirono in Italia per la liberazione del nostro suolo, come quella dell'Acqui in cui migliaia di giovani trovarono il martirio seguendo quello che dentro la loro coscienza dettavano l' onore di soldati e la dignità di uomini, certe pagine non dovrebbero mai essere dimenticate, non dovrebbero perdersi nelle nebbie del tempo che passa. E' importante ricordarle, ridando vita e calore a quei fatti, a quelle tragedie, e ad altre, immani e terribili , che si sono consumate nella seconda guerra mondiale, purché si trasformi la loro memoria in nostri valori, purché ci rendano più appassionati del rispetto della dignità della persona, appassionati nella difesa di esseri umani i cui diritti alla libertà ed alla vita vengono ancor oggi violentati. Il Giorno della Memoria deve durare tutti gli anni della nostra vita (*Graziella Bettini*)

Il viaggio della Memoria 2011

La redazione ricorda a tutti i lettori che è in atto l'iscrizione al " Viaggio della Memoria 2011" organizzato dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui, in collaborazione con UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo) ed ASSOARMA Verona (Associazioni d'Arma e Combattentistiche), organizza il 2° Viaggio della Memoria a Cefalonia e Corfù. Le **ISCRIZIONI:** Dovranno pervenire entro sabato 26 febbraio 2011, dietro pagamento di un acconto pari a 250,00 €. per persona, da versare con bonifico bancario presso : **unicredit banca - Agenzia Corso Vittorio Emanuele II Mantova IBAN : IT 29 I 02008 11510 000040560970 Intestazione conto: MINCIO VIAGGI S.R.L. Per informazioni telefonare all'agenzia "Mincio Viaggi di Mantova", tel. 0376/288089 o a Dino Borgonovi (Acqui Mantova) cell. 338.6930030.** La redazione raccomanda a chi fosse interessato alla partecipazione a questo viaggio della Memoria di prendere i relativi contatti con gli organizzatori.

27 gennaio e le Medaglie d'Onore



Il 27 gennaio 2011: Giornata della Memoria, in molte prefetture e comuni italiani come al Quirinale, si sono riuniti centinaia di ex internati dei campi di concentramento nazisti i quali sono stati insigniti, dalle autorità locali e dall'Onorevole Gianni Letta, della Medaglia D'Onore. Questa onorificenza, lo ricordiamo, è disciplinata dalla Legge del 27 dicembre 2006 e può essere concessa a tutti i cittadini italiani, militari e non, che dopo l'8 settembre 1943, furono rastrellati, fatti prigionieri e internati nei lager nazisti di mezza Europa.

Molti di questi Italiani furono destinati al lavoro coatto e a tutti fu negato lo stato di prigionieri di guerra previsto dalla convenzione di Ginevra. Furono oltre settecentomila i nostri connazionali ad essere deportati e schiavizzati in funzione della macchina bellica di Adolf Hitler, il quale contro ogni regola morale e civile li privò dei più elementari diritti facendone morire a migliaia di inedia e di malattia. Come detto più volte, ma mai abbastanza, questi uomini diedero vita alla così detta quarta Resistenza dicendo no alle proposte dei nazifascisti di divenire loro collaboratori o far parte dell'esercito della nascente Repubblica di Salò. La Medaglia d'Onore è coniata dalla Zecca dello Stato e riporta da un lato il simbolo della Repubblica Italiana con la scritta: "Medaglia D'Onore ai cittadini italiani Deportati ed Internati nei Lager Nazisti 1943 - 1945". Sul retro è impresso il nome della persona insignita. Ricordiamo che questa onorificenza non ha scadenza e chi volesse potrebbe ancora farne richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'occorrenza può richiederne i relativi moduli e le relative informazioni anche a questa redazione. E' con grande orgoglio e soddisfazione che possiamo elencare i nostri reduci ancora viventi e quelli che sono stati insigniti alla memoria ma che non verranno mai dimenticati. Ascoli Piceno, Pordenone, Bologna, Parma, Roma e Cremona sono state le città nelle quali, durante i cerimoniali della "Giornata della Memoria", sono stati insigniti i nostri superstiti:

Ettore Cappelli

Cremona 27 gennaio. Classe 1923 - Residente a Pizzighettone - Arruolato con il grado di Fante Semplice, è stato assegnato alla Divisione Acqui operante in Grecia. Catturato dall'esercito tedesco il 10 settembre 1943, è stato deportato ed internato nel campo di concentramento di Dortmund (Germania) e, dopo circa sei mesi, trasferito nel campo di prigionia di Wupperhall (Germania), dove è stato impiegato nei lavori forzati presso le fonderie della zona. E' stato liberato dall'esercito statunitense alla fine del mese di aprile del 1945.

Parma 27 gennaio. Afro Bergamaschi del 33° reggimento artiglieria - Corfù.

Parma 27 gennaio. Enzo Casalini del 18° reggimento fanteria - Corfù.

Parma 27 gennaio. Dante Dall'Aglio del 17° reggimento fanteria - Cefalonia.

Di questi nostri reduci, tutti viventi, non abbiamo purtroppo maggiori notizie da pubblicare

Lucio Carlon



Pordenone 27 gennaio. Il reduce Lucio Carlon era inquadrato nel 317° Reggimento Fanteria compagnia comando Reggimentale. Era l'attendente del Colonnello Ezio Ricci. Dopo aver presidiato l'isola di Zante sbarcò a Cefalonia nella primavera del '43. Dopo l'8 settembre visse i combattimenti sulle alture di Kardakata dove venne fatto prigioniero. Depredato di tutto fu condotto alla Caserma Mussolini. Imbarcato sull'Ardena sopravvisse allo scoppio della stessa salvandosi a nuoto ma venne poi mandato in prigionia in Germania attraverso la Jugoslavia. Dopo 14 mesi di peripezie riuscì a tornare a casa: era il 18 maggio 1945.

Italo Casarotti

Classe 1917 - Residente a Offanengo. Arruolato nel 4° Reggimento Genio di Bolzano, è stato destinato alla 31^ Compagnia Artiglieri con il grado di Caporale. Dal 1° maggio 1940 al 25 dicembre 1941 è stato impegnato nelle operazioni di guerra in Francia, nel territorio che va dal Colle della Maddalena a maison Meain, e, dall'8 al 20 settembre 1943, ha combattuto a Cefalonia, scampando alla fucilazione di Razata. Catturato dall'esercito tedesco, è stato deportato ed internato nel Campo di Stanlager II B Almenten fino al 1° maggio 1945.

Anselmo Catalucci

Ascoli Piceno 27 gennaio. Classe 1923, Anselmo faceva parte della 31ª compagnia Lavoratori di stanza a Cefalonia dal 3 luglio 1943. Fu catturato dai Tedeschi il 22 settembre. Internato alla caserma Mussolini, subì poi il naufragio della nave che lo stava trasportando verso la Grecia. Passò 22 mesi in internamento prima, nel campo greco di Eleusi poi in Croazia in un campo di aviazione sempre costretto al lavoro coatto. La fine della prigionia la passò in un campo di concentramento austriaco dal quale fu liberato solo l'8 maggio del 1945. Riuscirà a tornare a casa, via Udine, il 24 maggio 1945. Il signor Anselmo ci ha purtroppo lasciati il 18 agosto 1961 causa un incidente stradale.

Giovanni Ferretti

Roma 27 gennaio. Il reduce Giovanni Ferretti, anche lui nel 317° reggimento, ma sotto il comando del tenente Colonnello Siervo, comandante del 3° battaglione. Dopo Zante, a Cefalonia, il suo reparto si accampò nei pressi del villaggio di Kardarata fino al 9 settembre '43, quando venne richiamato ad assestarsi nei pressi del cimitero di Argostoli. Partecipò ai primi scontri contro i Tedeschi venendo catturato il 21 settembre. Il suo gruppo subì l'immediata fucilazione, ma lui svenne e quando si svegliò si trovò in mezzo ai corpi dei suoi compagni uccisi. Ripreso dopo due giorni venne imprigionato alla caserma Mussolini per poi essere imbarcato e mandato in prigionia. Atene, Salonico, Belgrado, Nisc e Smeredevo (Serbia) da dove rimpatriò solo alla fine del 1946



Mario Galeotti



Cremona 27 gennaio. Mario Galeotti, classe 1911 deceduto nel 1975 a Castelverde, dopo l'8 settembre era aggregato al 17° reggimento fanteria nella compagnia comando reggimentale.

Partecipò ai combattimenti fino al 22 settembre 1943 e dopo essere catturato dai Tedeschi fu deportato ed internato in campo di concentramento. Il 23 aprile 1945 venne liberato dall'esercito russo, ma, come tanti altri sventurati, trattenuto in quel campo fino al rimpatrio che lo vide arrivare a Verona il

23 settembre 1945. In questa foto la figlia Adriana Galeotti riceve l'onorificenza alla memoria dal prefetto di Cremona.

Mario Gherardi



Parma 4 novembre 2010. Classe 1922, venne richiamato alle armi nel 1941 e dopo aver seguito il corso per allievi ufficiali a Gorizia e poi a Udine fu inviato sulle montagne del Kosovo. Raggiunse, nel '42, il 18° reggimento fanteria di stanza a Corfù e sopravvissuto alla lotta contro i Tedeschi fu fatto prigioniero e deportato nel campo di concentramento di Wietendorf. Durante la sua lunga prigionia conobbe il celebre Giovannino Guareschi e, insieme a lui ebbe modo di assistere alla nascita, nella "Kulturbarack"



del campo, della famosa "Favola di Natale" un'opera bellissima che fu poi accompagnata dalle musiche di Arturo Coppola, anche lui internato nello stesso campo. (le foto provengono dalla Gazzetta di Parma del 23/11/10)

Riccardo Piva

Bologna 27 gennaio. Classe 1921, chiamato alle armi nel 1941 venne assegnato al 33° reggimento artiglieria e poco dopo inviato nell'isola di Corfù come addetto alle cucine. Nel febbraio del '43 il suo reparto approdò a Cefalonia dove Riccardo ebbe l'incarico di piantone al comando di reggimento. Durante la battaglia di Cefalonia, l'incarico di riparare una linea telefonica lo salvò da un primo rastrellamento, ma non dalla successiva cattura e venne internato alla Caserma Mussolini. Venne

inviato in prigionia e dopo Patrasso, Salonico raggiunse un campo di lavoro in Russia nei pressi della città di Orsa nelle retrovie del fronte di Smolensk. Il giugno del 44 vide l'inizio del suo tormentato avvicinamento al confine italiano, e dopo la sosta nelle città di Minsk, il passaggio in Polonia arrivò nella città di Gumbinen in Germania dove rimase fino alla fine della guerra. Nella foto lo vediamo mentre riceve la Medaglia d'Onore dalle mani del Prefetto dott. Angelo Tranfaglia il quale è nipote di un caduto di Cefalonia: sergente maggiore Aristide Di Vizia del 17° reggimento fanteria caduto in combattimento.



Giovanni Villani



Roma 27 gennaio. Giovanni era un ufficiale del 17° reggimento fanteria. Dopo aver partecipato ai combattimenti contro i Tedeschi a Cefalonia venne rastrellato con i pochi sopravvissuti al massacro effettuato dai teutonici; fu deportato in Germania e avviato ai campi di lavoro coatto, nelle fabbriche, nelle cave e nei cantieri tedeschi. Percosso brutalmente dai carcerieri riporta tuttora una grossa cicatrice al cuore. “ *Non avevamo più un nome ed io ero il numero 102431*” racconta ora Giovanni. Verso la fine del 1944 riuscì a fuggire dalla prigionia e intraprese il lungo viaggio del ritorno

verso casa sempre a piedi o con l'ausilio di mezzi di fortuna. Giovanni non fu il solo internato della famiglia Villani, anche i suoi fratelli Francesco e Pietro subirono la stessa sorte, ma tutti e tre fecero ritorno a casa.

Vittorio Vitali



Roma 27 gennaio. Vittorio (1° a sinistra nella foto insieme a Ferretti e Villani) nacque a Roma nel 1919. La seconda guerra mondiale lo vide partecipare inizialmente sul Fronte Occidentale e dopo mille peripezie fu inviato a Cefalonia nel 33° reggimento artiglieria nel reparto munizioni e viveri sotto il comando del capitano Grazioli (poi presentatosi spontaneamente di fronte al plotone di esecuzione). Vitali fu messo al muro con altri soldati per essere fucilato, se non fosse che all'ultimo momento arrivò un ufficiale tedesco, Cappellano Militare, che fece desistere i propri connazionali dal finalizzare l'esecuzione. Prigioniero, si

fece a piedi il tragitto dalla Grecia fino alla Jugoslavia, prima fino a Lubiana (dove giunse lo stesso giorno della capitolazione dei Tedeschi) per poi tornare indietro fino a Spalato. Tenuto prigioniero per moltissimo tempo tornò a casa solo alla fine di giugno 1946.

Abbiamo così elencato i nostri “Acquini” che sono stati insigniti meritoriamente della Medaglia d'Onore e speriamo di non aver omesso nessuno. Alcuni ci sono stati forniti dalle rispettive sezioni di appartenenza altri li abbiamo trovati in modo casuale. Negli elenchi del decreto di assegnazione di questa onorificenza del 5 ottobre 2010, sugli allegati a e b delle sedute del Comitato per l'assegnazione delle Medaglie d'Onore del 27 aprile 2010, 25 maggio 2010, 22 giugno 2010 e 27 luglio 2010, ci sono 911 nominativi di cui 431 che l'hanno ricevuta personalmente e 480 a cui è stata rilasciata ai parenti. Considerato il fatto che è stata concessa a tutti coloro che subirono l'internamento può darsi che qualche “acquino” possa esserci sfuggito, ed il suo nome si trovi fra i tanti, per cui preghiamo i lettori di avvisare questa redazione sui nominativi di cui dare notizia. (OP)

Dalle nostre sezioni



Trento Comunico che il 4 ottobre 2010 si è tenuta l'assemblea degli iscritti alla sezione provinciale. L'incontro alla S. Messa nella chiesa della SS. Trinità in Trento è stato allietato anche dal coro Monte Calisio. Questa prima parte della manifestazione ha, da sempre, luogo presso la detta chiesa in quanto vi è collocata una lapide a ricordo dei caduti della Divisione Acqui. A fine della cerimonia religiosa, incentrata anche sui tragici avvenimenti è avvenuta la deposizione di un mazzo di fiori ai piedi del ricordo lapideo. Successivamente si è tenuta l'assemblea di tutti i convenuti in una sala all'Hotel Vela. Dopo i saluti di benvenuto, è seguita l'illustrazione del bilancio e relativa relazione morale per le attivi-

tà del 2010 con l'importante intervento dei soci. La riunione annuale è stata altresì importante per la presentazione in formato DVD del filmato "La Divisione Acqui, l'eccidio di Cefalonia - settembre 1943, prodotto in concessione dal programma di RAI 3 "La storia siamo noi" di Giovanni Minoli, con l'introduzione storica tratta dal libro di Carlo Palumbo "Ritorno a Cefalonia e Corfù. Senza il patrocinio della Provincia autonoma di Trento e il contributo della Fondazione del Museo storico del Trentino, la duplicazione non si sarebbe potuta realizzare. Il filmato sarà distribuito in tutti gli istituti scolastici e le biblioteche del Trentino. Principali obiettivi della sezione di Trento anno 2011: collocazione di un cippo o una targa a ricordo del sacrificio in collaborazione con il Comune di Trento, trovare una sede presso cui riunirsi e naturalmente l'allestimento della mostra fotografica itinerante di Orazio Pavignani, da tenere nella prima quindicina del mese di maggio 2011. *(Presidente Giuseppe Dalpiaz)*



Trento. Il 27 gennaio 2011, ricorre il 66° anniversario dell'abbattimento dei cancelli del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia. La nostra sezione provinciale, ha avuto l'onore di essere chiamata dall'Istituto Arcivescovile di Trento, per portare le testimonianze ai giovani studenti dei tre indirizzi scolastici - linguistico, classico e scientifico. Erano presenti tre nostri reduci della Divisione Acqui: Betta Cornelio, Bertoldi Bruno e Mazzola Luigi. Dopo la proiezione del filmato presso l'aula magna della scuola, dal titolo "La divisione Acqui l'eccidio di



Cefalonia - settembre 1943- prodotto dalla RAI nel programma "La storia siamo noi" di Giovanni Minoli. E' seguito il racconto delle singole vicissitudini, dei reduci, delle proprie storie, intrise di dolore e sofferenza e gli studenti hanno mostrato attenzione, ascolto della memoria a viva voce, cercando di capire l'evoluzione dei fatti, nella consapevolezza che la conoscenza porta con sé la verità di un futuro di pace, senza odio e sopraffazione. Questa iniziativa rientra nelle finalità statutarie, nelle quali i giovani e la popolazione scolastica in primis, sono i principali interlocutori. *(Vice presidente Franco Menapace)*

Parma. Il sempre attivo Mario Pasquali, reduce di Cefalonia e presidente della sezione parmense, proprio in occasione delle celebrazioni della "Giornata della Memoria" è stato invitato nella scuola media di Mezzani Torrile (PR) a parlare agli studenti. Dal tavolo dei relatori, affiancato dall'Assessore alla scuola Liana Lambertini, dal Sindaco Romeo Azzali e dall'insegnante coordinatrice dell'iniziativa Lauretta Magnani, Mario ha parlato della sua esperienza ai ragazzi i quali lo hanno ascoltato con molta attenzione in tutti i passaggi del suo racconto. Ma il clou dell'attenzione



e della commozione è stato raggiunto nel momento in cui i ragazzi gli hanno chiesto: "Hai avuto paura?" e lui: "La paura e sempre stata la mia compagna" raccontando ai ragazzi

l'episodio in cui ebbe salva la vita perché si inceppò l'arma che lo doveva uccidere. (Le foto provengono dalla gazzetta di Parma del 3 febbraio 2011)(OP)

Pisa. Il presidente Annibaldi ci informa che in occasione delle celebrazioni della "Giornata della Memoria" nella città di Cascina (PI) all'interno della manifestazione "Per non dimenticare" organizzata dal Comune di Cascina in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Falcone" di Cascina, l'Istituto Comprensivo "F. De Andrè" di San Frediano a Settimo, l' A.N.P.I. di Cascina e l'istituto Storico della Resistenza in Toscana, mercoledì 2 marzo p.v. il nostro reduce Libero Cosci alle 9,30 sarà all'Istituto Istruzione Superiore Statale di Cascina per parlare agli studenti nell'ambito dell'iniziativa "Testimoni in libertà: Colloquio con esperienze della Resistenza. Con lui sarà presente il Prof. Claudio Betti, presidente A.N.P.I. di Cascina. (OP)

Pisa. Lucca 19 febbraio. Alle ore 11.30 nella prestigiosissima Sala del Trono del Palazzo Ducale è stata inaugurata la mostra storico fotografica "La scelta della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943" curata da Orazio Pavignani. Alla cerimonia inaugurale è preceduto un



convegno dedicato alla tragedia di Cefalonia e ai valori in essa incorporati. Al tavolo dei relatori, nella sala adiacente a quella del Trono, hanno preso posto il Presidente del Consiglio della Provincia di Lucca, Giovanni Geminiani, la Presidentete dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, Graziella Bettini, il Presidente della sezione di Pisa, Lodovico Anibaldi e il promotore dell'iniziativa Serg. Magg. C.R.I. Valerio Mariotti. Il convegno è cominciato con l'intervento del Presidente Geminiani il quale, prendendo spunto dalla mostra, ha parlato del valore del mantenimento della memoria e della sua divulgazione soprattutto fra i giovani. La Presidente Bettini ha spiegato quanto avvenne nelle isole Ionie di Cefalonia e Corfù mettendo in risalto l'umanità e le emozioni di questa storia. Infatti ha invitato il pubblico presente a soffermarsi sulle fotografie della mostra per notare i volti dei soldati e le loro espressioni, soffermandosi poi, sulle motivazioni che portarono alla loro scelta e sulla loro volontà di resistere ai Tedeschi sia in battaglia che in prigionia. Dal pubblico presente ci sono stati interventi

tesi al ricordo di parenti che avevano avuto a che fare con la "Acqui" con ringraziamenti per l'iniziativa organizzata nei locali della Provincia Lucchese. Anche il Delegato Regionale dell'Associazione Artiglieri, Capitano Paolo Allegretti, ha ringraziato gli organizzatori della mostra. Il convegno ha avuto il suo epilogo con la testimonianza dei reduci Libero Cosci della 33^a compagnia Genio T.R.T. e di Remo Pacifico Gianneschi del 33° reggimento artiglieria reparto munizioni e viveri. Le loro testimonianze, come sempre accade, sono state ascoltate in un clima di commozione totale. Dopo il taglio del nastro sostenuto dai due reduci presenti, da parte del Presidente Gemignani il presidente Lodovico Anibaldi ha eseguito, per gli astanti, una mirabile visita guidata della mostra. (OP)



I nostri lutti



La sezione pisana oltre alle splendide iniziative, ci comunica purtroppo anche la triste notizia della morte del reduce di Ponteginori Azeglio Campetelli. Azeglio, classe 1915, faceva parte della 33^a compagnia genio Teletrasmissioni. Campetelli. Nella foto scattata il 4 dicembre 1941 a Corfù, egli è il soldato al centro tra i due commilitoni. Fu trasferito a Cefalonia poco prima dell'inizio della battaglia. Fu fatto prigioniero e caricato, con i compagni, su un camion che lo conduceva alla fucilazione quando un soldato tedesco fermò il mezzo dicendo a tutti di scendere e che le fucilazioni erano terminate. Rimase poi prigioniero a Cefalonia e fece parte del raggruppamento "Banditi Acqui" con il capitano Renzo Apollonio rientrando in Italia con le navi inglesi nel novembre 1944. Dopo 69 anni dallo

scatto fatto a Corfù, il reduce Campetelli ci ha lasciato il 14 dicembre 2010. Ne dà la triste notizia la famiglia a cui l'Associazione Nazionale Divisione Acqui si unisce al suo cordoglio esprimendo le più sentite condoglianze.

Eventi

Il giorno 26 marzo, dalle ore 16 alle 19,30, si terrà ad Arezzo un incontro con la cittadinanza sulla Divisione Acqui. E' organizzato da due Sezioni del locale Lyons, e si svolgerà nella sala "Borsa Mercati" del centro cittadino, proprio perché è volontà di aprirlo alla cittadinanza. Saranno presenti autorità civili e militari. Sulla storia della Divisione interverrà la presidente dell'Associazione Acqui, unitamente ad uno storico - Prof. Gianni Oliva (docente di Storia dell'Unità d'Italia all'Università di Torino) - e un reduce - Cav. Mario Pasquali (presidente della sezione di Parma per l'Associazione Acqui) -. Altri particolari, quali la presenza di diapositive, ecc.. sono in corso di definizione, ma fino da ora vogliamo che tutti i soci siano a conoscenza di quanto si svolgerà ad Arezzo, anche per poter contare sulla loro presenza.

Comunicazione ai Presidenti di sezione

La segreteria nazionale fa richiesta a tutti i presidenti di sezione di far pervenire, direttamente alla signora Luisa Cassandri Caleffi o tramite mail alla redazione, gli elenchi dei propri iscritti, precisando le qualità degli stessi (reduci, famigliari, simpatizzanti).